

Trattamento plurimo giornaliero di riabilitazione cognitiva associata a trattamento farmacologico in soggetti con Malattia d'Alzheimer di grado lieve e moderato:

risultati preliminari della I fase del Progetto *A.I.M.A...AMIAMOCI* nell'ambito dell'A.S.L. Napoli 1 - Patrocinio Assessorato Sanità Regione Campania

A. Iavarone (1,3,4) C. Musella (2,4) N. Vecchione (5,4) M.V. Gianelli (7,4)

- (1) U.O. di Neurologia Ospedale CTO ASL Napoli 1
- (2) Assessorato Sanità Regione Campania
- (3) Facoltà Psicologia, II Università di Napoli
- (4) AIMA –Napoli ONLUS
- (5) CRN - Napoli
- (7) Facoltà Medicina e Chirurgia Università di Genova

Con M.M.G, U.V.A. e U.O.A.R. - D.S.B. 44,45,46,47,51.

Obiettivo: verificare l'efficacia di un modello di trattamento riabilitativo combinato in soggetti con (AD) di grado lieve e moderato. Valutare le eventuali ricadute del trattamento sul carico assistenziale ed emotivo dei caregivers.

Soggetti e procedure: 23 soggetti con AD di grado lieve e moderato sono stati sottoposti per nove mesi a trattamento di sedute multiple giornaliere di terapia di ROT, PSM, T.O. e attività ludico ricreative (a piccolo gruppo, tre ore al giorno, cinque giorni la settimana). Il livello di compromissione cognitiva è stato valutato mediante il MMSE, MDB, NPI, ADL, IADL, mentre il carico per i caregivers è stato misurato mediante il (CBI). Tutti i pazienti del gruppo sperimentale risultavano inseriti nel progetto Cronos. Un gruppo di 23 soggetti con AD di gravità analoga, e comparabili per le variabili demografiche al gruppo in trattamento, è stato utilizzato come controllo.

Risultati: il trattamento riabilitativo risultava in grado di determinare un incremento del punteggio medio al MMSE di circa 0.7 punti, dove il gruppo di controllo, nello stesso periodo, evidenziava una riduzione di circa 2 punti; tale differenza risultava significativa (Mann-Whitney $U=178.5$, $p.05$).

Il carico familiare al CBI, comparabile alla baseline tra gruppo sperimentale e controlli, si riduceva nei pazienti trattati da 43.43 a 37.72, mentre si elevava da 44.09 a 47.61 nei controlli. Anche su tale variabile la differenza è risultata significativa (Mann-Whitney $U=117.0$, $p.003$).

Conclusioni: trattamenti riabilitativi combinati risultano efficaci nel mantenere il funzionamento cognitivo dei pazienti con AD e contribuiscono in misura rilevante ad alleggerire il carico dei caregivers.